



Il totofestival Cannes, gran finale l'Italia spera in «Nostalgia» chance per Favino
Titta Fiore a pag. 16



Il futuro del Napoli
Ombre sul rinnovo per Koulibaly e Fabiano a stipendi ridotti
Pino Taormina a pag. 18



Vita da scienziato
Ascierto, il medico diventato star martedì in edicola il libro del Mattino
Antonella Laudisi a pag. 44



Giustizia e referendum
L'AGGRESSIVITÀ DELLE TOGHE CHE DANNEGGIA IL PAESE

Carlo Nordio

A distanza di più di dieci anni dai fatti, dopo una serie di assoluzioni, rinvii e indagini clonate, la Procura di Milano ha chiesto una severa condanna a carico di Silvio Berlusconi per corruzione in atti giudiziari: cioè per aver asseritamente pagato le "olgettine" per indurlo a testimoniare il falso. Tra i politici, soltanto il maresciallo Pétain aveva subito un simile calvario. Il pluridecorato maresciallo fu, come è noto, condannato a morte all'età di 90 anni. Fu graziato da De Gaulle e spirò a 95. Naturalmente Berlusconi non è destinato alla pena capitale e, quanto al resto, gli auguriamo una longevità anche maggiore di quella del venerabile militare. Resta il fatto che a questo processo, comunque vada, seguiranno un appello, molto probabilmente un ricorso per Cassazione e forse un giudizio di rinvio. Non occorrono altri commenti per concludere che un processo così è un processo fallito.

Sono concetti che, tra l'altro, ha espresso la stessa Pm nell'esordio della sua requisitoria. Ma invece di ricondurre una simile anomalia a un sistema sfasciato, dove dopo un'assoluzione si imbastiscono altre indagini alla ricerca di nuovi indizi, ha squadernato con bigottaria mimuziosa una serie di eccessi e di difetti del Cavaliere, in un caotico sincretismo infarcito, tra l'altro, di contraddizioni. Perché quando ha definito le olgettine "schiaive sessuali", la Pm si sarebbe dovuta ricordare che, se così fosse stato, avrebbe dovuto contestare all'imputato il reato previsto dall'art 600 del codice Penale.

Continua a pag. 47

Mosca avanza nel Donbass la rivolta dei soldati ucraini

► La Russia controlla giù un quarto del Paese. «Senza rinforzi non resistiamo» Il piano di Draghi: un tavolo tra Putin e Zelensky per sbloccare l'invio del grano

Appare ora più netta e concreta l'avanzata russa nel Donbass: problemi nella resistenza ucraina. Dai soldati lamentela sulla dotazione di armi. Intanto l'Italia gioca un ruolo da protagonista nella «guerra del grano». Draghi persegue un tavolo Putin-Zelensky per sbloccare la situazione.

Evangelisti, Galani, Gentili, Guaita e Tinazzi alle pagg. 2, 3, 5 e 6

La delega fiscale

Taglio dell'Imu, le risorse dalla riforma del catasto

Paletti per evitare che le tasse sulla casa possano aumentare. E a sorpresa anche una norma che potrebbe portare in alcuni Comuni alla riduzione

ne delle aliquote dell'Imu. L'imposta municipale sugli immobili. Intesa vicina per superare il nodo catasto.

Bassi a pag. 11

Scuole aperte d'estate

I bimbi di Mariupol costretti a studiare la cultura russa

Niente vacanze estive per gli studenti della già martoriata Mariupol, caduta in mano agli invasori: «Devono studiare la cultura russa».

Guasco alle pagg. 2 e 3

I funerali a Nusco
Mattarella (e tanta Dc) per l'addio a De Mita



Gigi Di Fiore invitato a Nusco

Una carezza al feretro, l'omaggio silenzioso all'amico e al maestro di politica. Anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella, ieri a Nusco, per l'ultimo saluto al leader della Dc, Ciriaco De Mita. A pag. 8 con Esposito

Napoli, una su tre chiusa o abbandonata: un grande patrimonio negato a cittadini e turisti



La vergogna delle chiese sbarrate

Maria Chiara Anulio e Gennaro Di Biase in Cronaca

● I tempi dell'Ulivo

CAPÌ CHE IL VENTO DELLA STORIA STAVA CAMBIANDO
Mauro Calise

Ciriaco De Mita ha incarnato - al meglio - quel sistema politico che va sotto il nome di Prima repubblica. Continua a pag. 47

● Il "demitese"

Così parlò Ciriaco i grandi d'Italia visti dal feudo irpino
Generoso Picone

Da Gorbaciov ad Andreotti, passando per Berlinguer e Craxi. Il mondo della politica e dei suoi esponenti visto da De Mita. A pag. 9

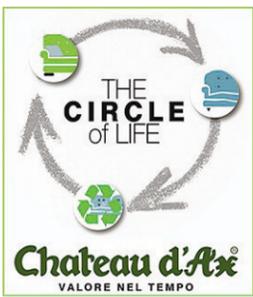
DE CAPUA
Liquore dal 1888
Ministero delle Attività Economiche

La fiction e l'incredibile catena di errori
Stromboli sfregiata dal rogo le fiamme erano nel copione



Antonio Calliri e Cristina Cennamo a pag. 15

DAL 27 MAGGIO NELLE MIGLIORI LIBRERIE E NEGLI STORE ONLINE
Viceré De Mita
La democrazia al bivio
Una politica, un'isola e un'isola intransigente
Guida Editoriale
www.guidaeditoriale.it



CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN: 1720-2024

Sabato 28 maggio 2022
Anno XL - Numero 145 - € 1,40

www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

Don Vincenzo Esposito era stato arrestato a San Feliciano di Magione con l'accusa di prostituzione minorile

Pedofilia, 5 anni al parroco

Primo piano

Missione di pace del leader leghista
Salvini pronto a volare a Mosca



→ a pagina 2

Annuncio del sottosegretario Costa
"Stop mascherine sui banchi di scuola"



→ a pagina 5

Perugia-Bettolle, viadotto si spacca



Crepa sul raccordo La parte del viadotto danneggiata è stata oggetto di un sopralluogo di Anas e Polstrada

→ a pagina 9 **Alessandro Antonini**

MAGIONE

■ Condannato a cinque anni per prostituzione minorile aggravata. Il presidente del tribunale di Termini Imerese ha letto la sentenza alle 16 di ieri pomeriggio quando ormai l'ex parroco di San Feliciano, don Vincenzo Esposito, era uscito dall'aula. Il pubblico ministero aveva chiesto per il religioso di origini siciliane che da un anno era stato trasferito a Magione per guidare la parrocchia lacustre, una pena più lieve, quattro anni. "Sono molto amareggiato - ha commentato a caldo il difensore, Renato Vazana - e così don Vincenzo quando gli ho comunicato la decisione del collegio: era esterrefatto". Prosegue il legale: "Ero realmente convinto dell'assoluzione del mio assistito. Ora attendo le motivazioni della sentenza e poi faremo Appello". Una vicenda amara e complessa che sembra avere ancora punti da chiarire.

→ a pagina 16 **Patrizia Antolini**

Terni L'uomo è stato aggredito e ha cercato di chiudersi in camera ma la donna è riuscita a raggiungerlo e a ferirlo a un braccio Moglie gelosa rincorre il marito e lo accoltella

TERNI

Ospedale, Tar annulla concorso

→ a pagina 31

ASSISI

Movida violenta cinque daspo

→ a pagina 18

PERUGIA

1416, Palio nel segno del grifone



→ a pagina 13

TERNI

■ La lite tra moglie e marito è scoppiata per gelosia fino a quando la donna, una 51enne originaria dell'est Europa, non ha impugnato un coltellaccio da cucina. A quel punto il marito, di 49 anni, è fuggito in camera ma prima di riuscire a barricarsi è stato raggiunto e ferito a un braccio.

→ a pagina 30 **Giorgio Palenga**

FOLIGNO

Vandali imbrattano il centro



→ a pagina 27 **Gabriele Grimaldi**

Baby gang di ragazze molesta due donne dentro al minimetrò

PERUGIA

■ Una baby gang di ragazze tra i 14 e i 15 anni avrebbe molestato due donne dentro al minimetrò con insulti a sfondo sessuale. Le minorenni sono state individuate e identificate dalla polizia locale di Perugia.

→ a pagina 15

Sport

CALCIO

Summit in sede con Chichizola
Il Grifo vuole prolungare il contratto del portiere argentino

→ a pagina 39 **Carlo Forciniti**



RUGBY

Al torneo Città di Perugia attese 109 squadre e 1500 ragazzi

→ a pagina 44

VOLLEY

Primi giorni di Grbic da Ct della Polonia
Ma resta incerto il suo futuro con la Sir

→ a pagina 42 **Luca Mercadini**



CALCIO

La Ternana tenta il colpo grosso in mediana
Riflettori su Josè Mauri, ex Parma e Milan



→ a pagina 40 **Luca Giovannetti**

CORRIERE DELL'UMBRIA
DIGITAL EDITION

€19,99
Abbonamento 1 mese

€49,99
Abbonamento 3 mesi

€89,99
Abbonamento 6 mesi

€159,99
Abbonamento 1 anno

SFOGLIA IL TUO QUOTIDIANO SU PC, TABLET E SMARTPHONE

SCEGLI L'OFFERTA CHE FA PER TE

PIACERI QUOTIDIANI

www.corrieredellumbria.it

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

[La via ha cambiato nome 12 anni fa, ma...](#)

Gli mandano le multe al vecchio indirizzo Deve fare otto ricorsi

Nucci a pagina 2

[Choc per una madre e 4 bimbi](#)

Guida ubriaco e contromano: centra un'auto

A pagina 2



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Sesso coi ragazzini, prete condannato

Cinque anni a don Esposito, ex parroco di San Feliciano. L'accusa: avrebbe preteso prestazioni in chat

A pagina 12

[La grande sete](#)

Combattere gli sprechi Goccia a goccia

Pier Paolo Ciuffi

Si, ok. Oggi è prevista pioggia, il maltempo ci scuoterà per due giorni (meglio esser preparati, in ogni caso) ma poi saremo di nuovo a fare i conti con la grande sete, con la terra disseccata e il sole che frombola al suo meglio. Ora, in una 'emergenza gran secco' che si sta purtroppo avviando a essere una innaturale normalità, sentire che finalmente - dopo anni bui - si sta via via riparando il colabrodo dei nostri acquedotti è una notizia che non smette di confortare. Certo, le perdite dei condotti sono ancora spaventose, ma andava peggio, molto peggio, anche solo un lustro fa. Quindi bene così, i 'saldatori' non si fermano. Sono solo gocce nel mare? Avercello, il mare.

pierpaolo.ciuffi@lanazione.net



GUBBIO SI È FERMATA PER I FUNERALI DEL GIOVANE MORTO CON LO SCOOTER

«CIAO GIOVANNI» FOLLA E LACRIME

Bedini a pagina 14

[Terni, uomo salvo per miracolo](#)

Pazza di gelosia insegue il marito e lo ferisce a colpi di coltello

A pagina 3

[Santa Maria degli Angeli](#)

Violenze e rissa tra baby gang: cinque Daspo Willy

A pagina 13

[Casi al confine con l'Umbria](#)

Peste suina Convocata l'Unità di crisi

A pagina 5

[Il procuratore parla dopo l'indagine sui bonus](#)

L'allarme di Cantone 'Fondi Pnrr a rischio mafie'

Pontini a pagina 4

[L'autrice è Biancalana, studentessa all'Accademia](#)

La mano di Francesca per il Palio 'Perugia 1416'

S. Coletti a pagina 20



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**

NOVITÀ
DUPLICAZIONE
TELECOMANDI E
CHIAVI AUTO

Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA
www.casakm.it - casakm@casakm.it



Riformista

Sabato 28 maggio 2022 • Anno 4° numero 105 • € 2,00 • IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON L'AVANTI! DELLA DOMENICA • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885 Direttore Piero Sansonetti

Letta difende il patto coi 5 stelle

SINISTRA SOTTOMESSA A CONTE? NEL PD SCOPPIA LA RIVOLTA

Aldo Torchiaro

Nella terra del gattopardo, per Pd e M5S tutto deve cambiare perché tutto rimanga uguale. E così la Sicilia spargia le carte delle primarie, posto che le primarie abbiano mai avuto un regolamento, e inventa le lunghe primarie unite dem Cinque stelle. La Sicilia fa da battistrada per una formula tanto inedita quanto contestata, che ha per certo il solo obiettivo di sperimentare l'effetto imbuto: far confluire su un solo nome i voti delle due forze politiche. La rivolta nel Pd scuote diverse correnti. Base Riformista parla per bocca del senatore più battagliero, Andrea Marcucci: "Prima



di preoccuparmi di eventuali primarie insieme, mi chiederei se Pd e M5S in Sicilia abbiano un programma comune. Le alleanze possono andare avanti quando c'è un'idea condivisa di governo del territorio". E poi forse c'è un problema di metodo. Nel Partito Democratico non ne sapeva nulla nessuno, fino a ieri. La direzione nazionale si è tenuta una settimana fa, è andata avanti per otto ore ma nessuno ne aveva fatto cenno. Poi Letta e Conte vanno a pranzo e appunto decidono. Il deputato siciliano Carmelo Miceli inquadra il problema in una prospettiva più ampia: "Se sono primarie del Campo largo, allora devo riguardare tutto il centrosinistra".

A pagina 5



ALBERTO STASI

IL DIRITTO DI DIRSI INNOCENTI

GIAN DOMENICO CAIAZZA a pagina 7

Il contro-necrologio

De Mita? Secondo me rovinò l'Italia

Piero Sansonetti

Ho letto ieri, su vari giornali (compreso questo giornale) degli articoli molto belli su Ciriaco De Mita. Però io penso che fossero esageratamente generosi e fondamentalmente sbagliati. Non credo che De Mita sia stato uno statista e non credo che abbia svolto una funzione positiva nella storia della prima Repubblica. Era un po-

litico con eccellenti doti tattiche e di manovra, ma privo di visione. Lui ha vissuto all'epoca dei grandi: Fanfani, Moro, Craxi, Berlinguer. Uomini di idee solide, di strategia, di pensiero. Loro avevano un progetto per l'Italia. De Mita, a mio modo di vedere, aveva un solo progetto: prendere Palazzo Chigi. Gli riuscì a metà. Quali idee ci lascia in eredità? A me pare: nessuna.

A pagina 3



Monito della Cei, parla Zuppi

«IL PIÙ GRANDE DIRITTO NON È LA DIFESA, MA LA PACE»

Fabrizio Mastrofini

Alla prima conferenza stampa da presidente della Cei, il cardinale Zuppi imprime una svolta netta alle posizioni sinora oscillanti e un po' belliciste di parte della Chiesa. «Tutto ciò che si fa per il dialogo - ha detto Zuppi - è auspicabile, mi auguro ci sia un piano di pace, il più possibile europeo e non si ragioni solo nella logica delle armi. La legittima difesa è un diritto ma il più grande diritto è quello alla pace. Non possiamo abituarci alla guerra, perché è una tragedia».

A pagina 6





a pag. 24

60 mln di ricchi hanno accumulato un patrimonio pari a quello del 99% della popolazione mondiale

Riccardo Ruggeri a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



CONTI IN ROSSO

Il Covid ha ridotto di 6 miliardi i redditi dichiarati dalle partite Iva per il 2020

Mandolesi a pag. 22

Superbonus, lavori certificati

Per le attività di importo superiore a 70 mila € l'indicazione del contratto di lavoro nell'atto di affidamento e in fattura è a carico dell'impresa che utilizza i dipendenti

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Denominatore, questa magica parola. Se cresce il denominatore, cioè il pil italiano, il debito italiano, cioè il numeratore, diventa meno grave. Questa è la strategia, il credo, del presidente **Mario Draghi** e del ministro dell'economia **Daniele Franco**, che l'ha ribadita anche nei giorni scorsi a **Davos**, affermando: «Durante guerre e crisi come quella innescata dai prezzi energetici è più difficile ridurre il rapporto. Ma grazie a stime prudenti del Def, e alla tenuta della crescita, attesa attorno al 3% nel 2022 con un 2,2% ereditato dal 2021, anche nell'anno in corso ci sarà un risultato simile a quello dello scorso anno, cioè una riduzione del debito di oltre 4 punti rispetto al pil».

Il ministro Franco è un tecnico prudente, per la sua stessa carriera prima in **Bankitalia** poi ragioniere generale dello stato e quindi direttore generale della banca centrale prima di essere chiamato al governo dal suo ex-governatore

Continua a pagina 2

Per le opere di ammontare superiore a 70 mila euro, l'indicazione del contratto collettivo di lavoro nell'atto di affidamento dei lavori e nella relativa fattura resta a carico esclusivamente dell'impresa che nell'esecuzione utilizza dipendenti. Esclude le imprese individuali e le società che utilizzano i soci-lavoratori. Omissione sanabile con dichiarazione sostitutiva, ma solo per mancata indicazione in fattura. Lo precisa l'Agenzia delle entrate.

Poggiani a pag. 23



Torre Annunziata, giunta Pd sciolta per camorra

Valentini a pag. 7



DIRITTO & ROVESCIO

Quando, dopo il summit di Yalta fra le potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale, venne firmata la spartizione dell'Europa fra aree di influenza, il vecchio continente fu attribuito in parte (poi difesa dalla Nato) alle potenze occidentali ed in parte all'Urss poi difesa dal Patto di Varsavia. Si creò in tal modo la cortina di ferro come la definì efficacemente **Winston Churchill**. Gli Usa inondarono l'Europa occidentale di capitali per consentire a essa di risorgere dalle macerie e si diedero da fare perché crescessero come paesi liberi di decidere il loro futuro. L'Urss invece fece calare la sua feroce dittatura sui paesi liberi ad essa assegnati. La Nato ha consentito di difendere la libertà dei paesi occidentali. Non a caso i paesi dell'ex Europa orientale chiedono adesso di finire sotto il suo scudo. Stupisce solo che molti partiti italiani preferiscano la rinascita del gioco moscovita anche se la guerra in Ucraina dimostra che esso non è cambiato.

LA RICERCA MAUGERI
HA CONCENTRATO
IL 100x100 DEI SUOI SFORZI
PER TROVARE LA CURA
CONTRO IL LONG COVID
ORA SERVE IL TUO 5x1000



Dal 1965 produciamo ricerca, cura e riabilitazione offrendo un particolare sostegno ai pazienti fragili. Dona il tuo 5x1000. Il tuo gesto si tradurrà in un'azione concreta a favore della ricerca medica.

Firmare per la destinazione del 5x1000 dell'IRPEF alla "Fondazione Salvatore Maugeri" - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione" significa sostenere la ricerca. Compila la casella "Finanziamento della Ricerca Scientifica e della Università" presente all'interno dei modelli 730, UNICO e CU 2021, indicando il codice fiscale 00305700189 accanto alla tua firma.

ITALIA • RUSSIA

Salvini sfida Draghi “Voglio andare a Mosca”

L'annuncio a sorpresa del leghista spiazza palazzo Chigi e Farnesina. Irritazione ai vertici delle Istituzioni. Il premier sente Zelensky per sbloccare il grano. Scisma di Kiev, gli ortodossi d'Ucraina tagliano i ponti con Kirill
Sanzioni: l'Ue chiede aiuto agli Usa per superare il veto di Orbán

I servizi • da pagina 2 a pagina 9 con un commento di **Andrea Bonanni** • a pagina 35

Il commento

Un abbaglio chiamato Putin

di **Carlo Galli**

Da molto tempo l'Europa si specchia nella Russia, e vi cerca conferma delle proprie paure e delle proprie speranze. Da quando gli illuministi credevano di trovarvi un terreno più fertile.

• a pagina 34

L'analisi

Quei due nemici dei nostri valori

di **Furio Colombo**

È stato papa Bergoglio a definire il Mediterraneo come un cimitero, dopo il doppio naufragio di due barconi stracarichi travolti dal mare grosso, a una decina di miglia da coste e da porti sicuri, da cui nessuno ha risposto alle richieste di salvataggio.

• a pagina 34



▲ **Borodyanka** Gli edifici distrutti dai bombardamenti russi nella città ucraina

Il piano del neo presidente della Cei: “Non ci saranno coperture”

Zuppi, report sui vent'anni di abusi nella Chiesa

di **Paolo Rodari** • alle pagine 18 e 19 con un commento di **Alberto Melloni** • a pagina 35

Sciizzera

Crollo sul ghiacciaio travolge 15 alpinisti due morti



di **Sarah Martinenghi e Cristina Palazzo**
• a pagina 21

Diritto

Violenza sessuale la Spagna cancella ogni attenuante



di **Alessandro Oppes**
• a pagina 17

Finanza

Nuovo colpo di scena Caltagirone lascia il cda di Generali

Francesco Gaetano Caltagirone, secondo azionista di Generali con il 9,95%, si dimette per la seconda volta dal consiglio del Leone.

di **Sara Bennwitz e Andrea Greco**
• alle pagine 28 e 29

Maddalena

Il mistero e l'immagine

Forlì,
Musei San Domenico
27 marzo
10 luglio 2022

Informazioni e prenotazioni
0543.98.317
maddalena@forli.it

www.museimaddalena.it



La convention a Houston



Usa, la lobby delle armi in festa già scordata la strage di Uvalde

di **Massimo Basile da Houston** • alle pagine 14 e 15
con i servizi di **Giannoli e Lombardi**

Tennis

McEnroe a Parigi “Solo un infortunio può fermare Nadal”



di **Paolo Rossi**
• a pagina 45

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 43821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Nov 600 Clienti - Tel. 02 6379540
mail: serv.clienti@corriere.it

SCARPA
Official Sponsor
www.scarpa.com / @scarpa



Milan
Il rinnovo di Maldini non è più scontato
di **Carlos Passerini** e **Arianna Ravelli**
a pagina 57



Domani in edicola
Il sortilegio della menzogna
di **Sandro Veronesi**
nel settimanale e da oggi nell'App

SCARPA
BIBERAC FLUX
www.scarpa.com

La legge elettorale

STABILITÀ E IMPEGNI DISATTESI

di **Goffredo Buccini**

Uno degli argomenti dialettici più diffusi contro chi pone in questione la vigente legge elettorale è «abbiamo altro da fare», «la priorità degli italiani non è certo cambiare le regole del voto». È in effetti il tema più apparso troppo «tecnico» ai cittadini e può sembrare poco probabile che un Parlamento diviso quasi su tutto, durante le crisi a ripetizione che derivano e deriveranno dall'invasione dell'Ucraina (energetica, finanziaria, alimentare, migratoria...) e sotto stress per la difficoltà «messa a terra» del Prr, abbia voglia e forza di mutare le regole del voto da qui al 2023 (o addirittura da qui all'autunno di quest'anno, ove tutto precipitasse verso le urne come possono far presagire i continui strappi nella maggioranza).
C'è però qualche altro elemento da considerare. Innanzitutto, l'impegno per una nuova legge elettorale, capace di rispondere ai criteri di rappresentanza dopo il taglio dei parlamentari (ridotti a seicento dalla prossima legislatura con la riforma del 2020), faceva parte di un patto preciso, nella maggioranza giallorossa nata nel 2019, tra i Cinque Stelle (che vollero quel taglio) e il Pd allora a guida Zingaretti (che vi si piegò solo dopo avere ottenuto quell'impegno). L'impegno è rimasto lettera morta. E tuttavia il problema più grave non è neppure, forse, la rappresentanza, certo penalizzata dalla riforma: il problema irrisolto della legge elettorale vigente è la governabilità.
continua a pagina 40

Ucraina Gli Usa preparano l'invio di missili a lungo raggio. Lo zar: «È un'aggressione». Nuovi bombardamenti nel Donbass

Armi potenti a Kiev, ira di Putin

Telefonata Draghi-Zelensky: «Dobbiamo sbloccare i porti». L'accusa al Cremlino: mine nel Mar Nero

INTERVISTA AL MINISTRO SPERANZA

«Conte? Non romperà»



di **Monica Guerzoni**
«Conte non romperà — dice Speranza —, al Paese serve ancora stabilità»
a pagina 15

SETTEGIORNI

di **Francesco Verdorami**

Crisi del grano, allarme profughi

La guerra si avvicina all'Italia: l'esercito che la circonda è un'umanità affamata da Putin.
continua a pagina 9

GIANNELLI

PER LE CONCESSIONI BANCARI SARÀ GUERRA



di **Francesco Battistini**
Marco Galluzzo
e **Marta Serafini**

Gli Stati Uniti sono pronti a inviare missili a lungo raggio all'Ucraina. Decisione che ha scatenato l'ira di Vladimir Putin, che parla di «aggressione». Intanto continuano i raid nel Donbass da parte di Mosca e sono già più di quattromila le vittime dall'inizio del conflitto. Ieri, il premier Mario Draghi e il leader ucraino Volodymyr Zelensky si sono sentiti al telefono. Al centro del dialogo la necessità di sbloccare i porti per evitare il rischio di una grave crisi alimentare che andrebbe a colpire i Paesi più poveri.
da pagina 2 a pagina 13
Basso

«VEDRÒ RUSSI E TURCHI» Salvini a Mosca, pronto il viaggio Gelo del governo



Il leader della Lega Matteo Salvini potrebbe andare a Mosca, dopo una tappa, già nei prossimi giorni, in Turchia. Gelo del governo.
alle pagine 10 e 11

Texas Il ritardo nell'intervento. Bufera sul raduno della lobby delle armi



I compagni di scuola e tutta la popolazione riunita per commemorare le vittime della sparatoria delle elementari a Uvalde, in Texas

Strage dei bambini a scuola La polizia: abbiamo sbagliato

di **Giuseppe Sarcina**

Si poteva intervenire prima nella Robb Elementary School, in Texas, mentre il sicario Salvador Ramos uccideva 20 bambini e due maestre. Ora lo ammette anche la polizia: abbiamo sbagliato.
alle pagine 16 e 17
Perviale, Ricci Sargentini

La Cei Le vittime: «Non è la svolta»

Il piano di Zuppi contro gli abusi «Report sui casi»

di **Gian Guido Vecchi**

Un report sui casi di pedofilia. Matteo Zuppi, presidente della Cei, interviene sugli abusi. Le vittime: non è la svolta.
a pagina 28

I verbali choc L'omicidio Ziliani

«Già una volta avevamo tentato di avvelenarla»

di **Mara Rodella**

Tre settimane prima di ucciderla avevano già cercato di eliminarla avvelenando la sua tisana. Le verità choc sul delitto Ziliani.
a pagina 23

NELLE MIGLIORI LIBRERIE E NEGLI STORE ONLINE

Vittorio De Luca
La democrazia al bivio
Fra governo, giustizia e parole inavvertite

www.garzanti.it

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Sulla barca dell'oligarca

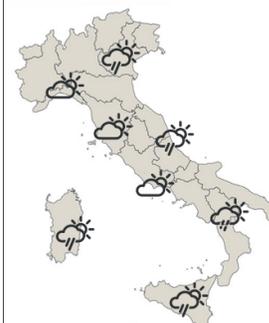
Il ultimo canta-sterleffo di Checco Zalone racconta le gesta di tal Di Ciolla Nicola, guardia portuale che diventa eroe nazionale per avere sequestrato «il megayotto di un russo magnato — che ci passava ogni notte — tra vodka, caviale e donne non male». L'eroica guardia portuale è la tipica maschera di Checco: cinica, familista e mossa da meschini interessi personali — usare la barca dell'oligarca per la festa della prima comunione del figlio — ammantati però di nobili motivazioni. L'avventura finirà miseramente perché l'oligarca «vuole l'Ucraina, ma non ha messo la zinzina» e la guardia e i suoi invitati si ritroveranno naufraghi in mezzo al mare.
Questo Di Ciolla Nicola mi sembra di conoscerlo, non solo quando mi guardo allo specchio. È eterno qualunque italiano e recita una parte che spesso gli è capitata addosso per caso, ma in cui finisce per credere, così da poterla sfruttare senza scrupoli né sensi di colpa per i suoi interessi di bottega. Negli ultimi tre anni Di Ciolla Nicola ha partecipato a un mucchio di talk show: è stato il virologo allarmista, il no vax complottista, il professore narcisista, il guerriero seduto della Nato e il pacifista allineato (coi russi). Sempre convinto di essere un eroe coraggioso, incomprenduto e perseguitato, ma in realtà sospinto da un tornaconto personale che nel migliore dei casi è quello narcisistico di godere i proventi di una popolarità improvvisata, destinata ben presto a esaurirsi come la benzina sulla barca dell'oligarca.

BIOTON
ENERGIA NATURALE
#perunavitaBuona

Memoria e concentrazione
Forza e vigore

SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

Foto: Massimo Sestini - A3 - D.L. 1/07/2020 (144) - 40/2020 (4) - 1.11.02 (444)



TRA EUROPA E AMERICA

La guerra in Ucraina sta cambiando l'occidente

NADIA URBINATI
politologa

La guerra in Ucraina ha avuto e avrà un effetto trasformativo sull'Europa e quel che si chiama occidente. Ci è stato spesso proposto di scegliere tra una pace e una pace giusta. L'alternativa è irricevibile, e questo ci fa comprendere il senso di quel che si chiama occidente, un luogo di dissonanze e di principi. Prendiamo la dissonanza di interessi tra una "Super Nato" a trazione americana e l'Unione europea, anche per la ragione evidente per cui l'America e il Canada sono lontani dal teatro delle ostilità. Sta scritto nel trattato della Nato, che i membri dell'Alleanza «aspirano a promuovere il benessere e la stabilità» nella loro area geopolitica. Dunque, la dissonanza non dovrebbe risultare incomprensibile sull'altra sponda dell'Atlantico. Il "benessere e la stabilità" sono un bene per tutti. Ma a questa dissonanza di interessi non corrisponde una opposizione di principi politici: come europei apparteniamo a quello che il ministro degli Esteri russo ha chiamato con disprezzo «l'occidente». L'uso polemico di questa categoria è prevedibile ma ingannevole. L'occidente non è una categoria metafisica ma una costruzione storica non premeditata che ha generato una pluralità di culture. Nelle caricature dei critici questa pluralità sparisce. L'occidente è complicato, con numerosi sud e nord, con insopportabili ingiustizie e progetti ideali di riforma. Il fatto è che tutti noi sappiamo immediatamente a che cosa ci riferiamo quando elenchiamo queste differenze perché usiamo simili principi e criteri di giudizio per raccontarle. Come altrimenti potremmo criticare il colonialismo, la schiavitù, le dominazioni, l'evangelizzazione forzata prodotte dall'occidente? Ma questa realtà articolata scompare quando ci si riferisce a "l'occidente" come a una categoria valoriale da mitizzare o da stigmatizzare. Nell'ottica plurale, la dissonanza è non solo possibile ma positiva, proprio perché "occidente" è un termine comprensivo. Tutti noi condividiamo alcuni principi fondamentali grazie ai quali vediamo denunciare ingiustizie e violazione dei diritti, ma non tutti noi li traduciamo nelle stesse visioni ideal-politiche. Alcuni danno un ruolo privilegiato al mercato, altri hanno del mercato una visione strumentale piegata a beni sociali condivisi. Per alcuni la democrazia non può non preoccuparsi delle condizioni socio-economiche, per altri questo dovrebbe essere lasciato al mercato. Per alcuni la laicità implica ugual rispetto della individuale libertà religiosa per altri implica il riconoscimento delle chiese costituite, e via di seguito. Come rendere ragione di tutto questo con un uso semplicistico e polemico di "occidente"?

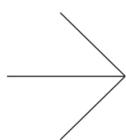
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI DI PEDOFILIA

L'era Zuppi si apre con un'indagine dimezzata sugli abusi nella chiesa

Al termine dell'assemblea generale della Cei il presidente ha presentato un piano di cinque punti ritenuto insoddisfacente dalle vittime. Gli archivi rimangono chiusi e l'indagine promessa si limiterà agli ultimi vent'anni

FEDERICA TOURN
TORINO



Alla fine, sulla questione degli abusi, dalla 76esima assemblea generale dei vescovi è arrivata una non risposta.

Aggirato lo scomodo scoglio della promozione di una commissione indipendente, la Cei ha deciso invece di tracciare una «strada tutta italiana», come l'ha definita il neo presidente Matteo Maria Zuppi durante la conferenza stampa conclusiva. Più che una strada, una via di mezzo: i vescovi hanno infatti presentato un piano in cinque punti sulla lotta alla pedofilia che più che promuovere verità e giustizia sembra voler limitare i danni per l'istituzione ecclesiastica.

Ieri si è chiusa la 76esima assemblea generale dei vescovi italiani. Zuppi è stato nominato da papa Francesco il 24 maggio

FOTO AGF

Gli impegni

«In questi mesi non abbiamo fatto melina ma abbiamo lavorato con serietà», ha detto Zuppi. Ed eccolo, il programma: potenziare la rete dei servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e implementare i centri di ascolto diocesani, aperti — si badi bene — a tutti, non soltanto a chi ha subi-

to abusi nelle strutture ecclesistiche. I vescovi si impegnano poi a produrre entro il 18 novembre, giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, un primo report sulle attività di prevenzione e formazione e sui casi di abuso segnalati alla rete dei servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni. La Congregazione per la dottrina della fede fornirà poi alla Cei i dati sui delitti commessi da chierici dal 2000 al 2021, che saranno analizzati in collaborazione con istituti di ricerca indipendenti.

Non sono poche le perplessità che già suscita questa via alla lotta agli abusi nella chiesa: gli archivi delle istituzioni ecclesistiche restano sostanzialmente sigillati e saranno sempre i vescovi a decidere quali documenti consegnare agli enti indipendenti. Perché, inoltre, limitarsi ad approfondire i casi degli ultimi vent'anni, invece di risalire almeno agli ultimi 70, come è stato fatto negli altri paesi? Un ventennio è un arco di tempo molto corto, soprattutto se si considera che le vittime, in particolare i minori, impiega-

no anche venti o trent'anni a elaborare il trauma e, di conseguenza, a denunciare.

«Ci è sembrato più serio affrontare quello che ci riguarda direttamente — è stata la risposta di Zuppi — e non giudicare con i criteri di oggi azioni che risalgono a tanto tempo fa». Una scelta che però pone un problema anche in caso di eventuali risarcimenti, perché rappresenta di fatto una «vera e propria discriminazione» della maggior parte delle vittime, come ha sottolineato Francesco Zanardi, presidente della Rete l'Abuso, intervenuto a sorpresa alla conferenza stampa della Cei: «Sono 1.600 gli ex bambini abusati che si sono rivolti alla mia associazione e di cui la chiesa e lo stato non si sono mai occupati molti, me compreso, si sono ammalati gravemente, per non parlare di quelli che si sono suicidati», ha detto Zanardi.

Proprio sui risarcimenti, il presidente della Cei è stato vago e ha soltanto ribadito che «nei centri diocesani si fa accompagnamento psicologico gratuito a chi lo richiede».

Le proteste

Alle 8 di ieri mattina, intanto, nei pressi della Nunziatura apostolica, alcuni attivisti hanno organizzato un flash mob di protesta, mostrando dei cartelloni con immagini di donne e uomini con la biancheria macchiata di sangue. Tre ore dopo, il coordinamento Italy Church Too ha tenuto una conferenza stampa, in cui sono state condivise le dichiarazioni video di alcuni sopravvissuti alla violenza clericale, che hanno dichiarato la propria amarezza per non essere mai stati ascoltati dalla chiesa.

Italy Church Too aveva mandato una lettera aperta alla Cei alcuni giorni fa, in cui poneva ai vescovi una chiara richiesta di assunzione di responsabilità. «La Cei non ha coinvolto le vittime e, rifiutandosi di istituire una commissione davvero indipendente, mostra ancora una volta di preoccuparsi essenzialmente di sé stessa», ha detto Ludovica Eugenio, responsabile del settimanale Adista.

«Pensiamo alle vittime ma pensiamo anche ai preti, che sono figli nostri», ha detto d'altronde il cardinale Zuppi, aggiungendo che a volte *summum ius summa iniuria*: con l'applicazione troppo rigorosa della legge si finisce con il fare ingiustizie, alludendo alle polemiche sorte in Francia in seguito ai numeri eclatanti denunciati dalla commissione Cise. In una materia così delicata, il neo presidente ha esortato a non focalizzarsi solo sui numeri, e d'altronde la Cei ha già più volte ammonito a estendere il monitoraggio anche ad altri ambiti della società. Il rischio è però un grande calderone in cui le responsabilità della chiesa si diluiscono in un generale tentativo di cura senza riparazione del danno. Forse l'elezione a capo dei vescovi di un cardinale così popolare come Zuppi, corredata dall'entusiasmo per il suo profilo di prete dei poveri, è servita a indorare l'amara pillola di una presa di posizione sugli abusi clericali che appare più gatopardesca che mai: cambiare tutto per non cambiare nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FATTI

Quello che non torna nella strategia diplomatica di Draghi sull'Ucraina

VITTORIO DA ROLD a pagina 3

ANALISI

Inflazione o recessione? La confusione regna sovrana

ALESSANDRO PENATI a pagina 11

IDEE

Con la danza possiamo imparare di nuovo a camminare

FRANCESCO PACIFICO a pagina 15



A Milano i consiglieri del Pd affossano la mozione dei Verdi per la cittadinanza ad Assange contro l'estradizione. Così è chiaro il senso di "Partito Democratico"



Sabato 28 maggio 2022 - Anno 14 - n° 145
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PARTE DOMANI Gelo anche alla Farnesina Salvini vola in Russia, ma Draghi non vuole

Il leader leghista pronto a decollare per favorire "ogni iniziativa per la pace", con incontri con esponenti di governo di Mosca e Ankara: punta al ministro degli Esteri Lavrov, ma potrebbe accontentarsi di vedere Medvedev

► SALVINI A PAG. 6



IL COLLETTIVO Parla dei manifesti in Sicilia

"Forza mafia": la gente ride, ma poi s'indigna"

Tutto è nato con le elezioni, per "parlare agli ignavi di Palermo", contro il ritorno di Dell'Utri e Cuffaro. "I giornalisti che hanno scritto di noi sono stati minacciati dall'ufficio elettorale del candidato Lagalla"

► CAIA A PAG. 8

Eleganza Democratica

» Marco Travaglio

Per anni abbiamo deplorato la vaghezza del Pd su qualunque tema dello scibile umano, secondo la tecnica dell'orso: fingersi morti per sopravvivere. Ora la rimpiangiamo. Appena Letta jr. ha deciso di precisare l'identità del Pd, si è scoperto che è la stessa delle due peggiori catastrofi della sua storia: Renzi e Calenda. Sempre dalla parte dei più forti: nel sociale, i ricconi e le loro lobby ("riformismo"); nella giustizia, i ladri ("garantismo"); negli esteri, gli Usa ("atlantismo"). Visto che in Ucraina le cose vanno sempre meglio, attende con ansia l'ennesima spedizione di armi ai trafficanti del ramo. E, visto che ai referendum di giugno non voterà nessuno, si susseguono appelli al Sì dai migliori cervelli dem, da Gori a Lorusso a Smeriglio. Ieri poi i suoi molto democratici consiglieri comunali a Milano hanno affossato la mozione di Europa Verde per dare la cittadinanza onoraria a Julian Assange, che rischia l'estradizione negli Usa (ergastolo o pena di morte) per aver rivelato notizie vere. Motivo: "Spiattellare documenti riservati non va bene, confligge col diritto di uno Stato a secretare ciò che non vuole diffondere. Gli Usa hanno dei limiti, ma non sono Russia o Cina: se uno Stato democratico chiede l'estradizione, opporsi può creare problemi". Sic. Inutile spiegare a questi somari che il dovere di un giornalista è svelare i segreti del potere, come insegna la storica sentenza della Corte Suprema Usa sui *Pentagon Papers* e la sporca guerra del Vietnam.

Fossimo complottisti come chi vede ovunque spie al soldo di Putin, penseremmo che sia arrivata la mesata da Washington. Invece temiamo il peggio: che questi fenomeni obbediscano senza ricevere soldi né ordini, col pilota automatico. Il che insaporisce il dibattito sull'asse Pd-M5S alle Politiche: nel senso che sarebbe una bella fortuna per il M5S essere mollato dal Pd. A questo proposito, si segnala il lieto ritorno del gerundio-participio Ferdinando Adornato che, dopo lungo girovagare dal Pci ad Alleanza democratica a FI all'Udc a Monti ad Alfano, riciccia sul *Messaggero* per dissuadere Letta jr. dal contaminarsi con l'"inaffidabile" Conte ed esortarlo alla "politica con la P maiuscola" (non con la G o con la Q, ecco). Nella speranza che venga esaudito, lo ricordiamo sempre con l'affetto che gli tributò *Cuore* nel '93, al lancio della sua prima ideona: "Politica e tempo libero. In festa il mondo del bridge: nasce Alleanza Democratica. Decise le prime carriere: nominati il sommelier, il maître e il maestro di scherma. Immediata attenzione della sinistra: messaggi di auguri dall'Arci-caccia alla volpe e dall'intellettuale francese Roland Garros. Unanimità di pareri sulla linea politica: è superflua".

TREGUA OBBLIGATA USA, CRESCE LA PRESSIONE SU BIDEN: FA IL GIOCO DI MOSCA

Più armiamo Kiev più Putin avanza



DISASTRO DONBASS I RUSSI PRENDONO LYMAN E CIRCONDANO SEVERODONETSK. WASHINGTON E NATO: ARMI SEMPRE PIÙ PESANTI

DIZIONARIO DEI VOCABOLI COME PROIETTILI
Si usano parole sbagliate per fermare la pace. Ma si dialoga anche in guerra

► GRAMAGLIA E IACCARINO A PAG. 2 - 3

► FABIO MINI A PAG. 4 - 5

» E L'ANTICOMUNISMO?

Il Giornale di B.:
"Jinping vuol bene alla sua mamma"

» Lorenzo Giarelli

"Xi Jinping nutre una grande pietà filiale per sua madre. A volte, dopo aver mangiato, la porta a fare una passeggiata all'aperto, chiacchierando con lei e tenendola per mano".

A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Putiniano pure Checco? a pag. 5
- **Fini** Capitalismo, un triste successo a pag. 18
- **Pagnotta** Ddl Concorrenza da '800 a pag. 11
- **Valentini** La destra tradisce Einaudi a pag. 11
- **Caporale** Sepolta la Balena Bianca a pag. 9
- **Vitali** Un crimine contro la gioventù a pag. 24

INCHIESTA SULLA SCUOLA

Concorso toghe:
i perché del flop

► MASCALI A PAG. 14

MANAGER DI SPA PUBBLICHE

Pnrr, 3 commissari
in conflitti d'interessi
sono incompatibili?

► VERGINE A PAG. 7

La cattiveria

Confindustria, il presidente Bonomi si racconta come un Dante Alighieri dell'economia. "Ed egli aveva del cul fatto trombetta"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHE C'È DI BELLO

"Armageddon",
Cercas&Barbablù
e la vita in piscina

► DA PAG. 20 A 23



Ue L'uomo di Gentiloni per il Mes si vanta di aver già stangato l'Italia

Buti in una lettera a Bruxelles: «Io l'ideale: impopolare nel mio Paese»

FRANCESCO BONAZZI

■ Nella lettera con cui lo scorso 22 maggio ha avanzato la propria candidatura alla presidenza del Mes Mario

Buti, il braccio destro del commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, si è vantato di essere stato particolarmente severo con il proprio Paese nell'esercitare il suo ruolo all'interno

della Commissione. «Ho dimostrato la capacità di prendere decisioni impopolari che in alcuni casi hanno attirato critiche in Italia per essere eccessivamente "austerian"», ha

scritto Buti. Evidentemente pensando che la cosa possa avvantaggiarlo nella corsa alla successione del tedesco Klaus Regling.

alle pagine 2 e 3

Poste Indagine sui Buoni scaduti

GIULIANO LONGO

■ Vale 404 milioni di euro di Buoni fruttiferi postali prescritti l'indagine avviata dall'Antitrust su Poste. Si deve appurare se il gruppo di Matteo Del Fante (in foto) ha informato i risparmiatori dei termini di scadenza dei Buoni, per i quali non sono stati richiesti i rimborsi.

a pagina 12



Generali Caltagirone va via E la battaglia si infiamma

TOBIA DE STEFANO

■ Francesco Gaetano Caltagirone si dimette dal Cda delle Generali, ma la sua quota vicina la 10% resta strategica. Al suo posto Costamagna, Cirina o Cribiore. Lo sfogo dell'Ingegnere ai suoi: i dossier venivano presentati al Consiglio pochi minuti prima della discussione, restare lì sarebbe stata una perdita di tempo.

a pagina 13



SCOPRI TUTTE LE NOSTRE PROPOSTE DIGITALI



www.veritaeaffari.it
SEGUICI SUI SOCIAL

Lavoro Bonomi dà le sue colpe a sindacati, partiti e imprese

TOBIA DE STEFANO

■ Il presidente di Confindustria se la prende con sindacati e partiti: hanno preferito avere un rapporto diretto con Draghi senza passare per Confindustria, così è saltato il Patto per l'Italia per uscire dalla crisi. Ma lui è considerato un falco delle relazioni industriali. E quella tentata fuga verso la Lega Calcio...

a pagina 9



Inflazione I prezzi freddi riscaldano Wall Street

NINO SUNSERI

■ I dati sull'inflazione Usa suggellano la settimana di recupero dei listini azionari. Solo Milano è lievemente frenata dai titoli dell'energia e utility. La fase ribassista sui mercati azionari sta finendo? a pagina 21

Iadicicco «Draghi premier deludente»



FRANCO BECHIS

■ Federico Iadicicco, presidente di Anpit, a Verità & Affari: «Draghi come premier mi ha un po' deluso, le aspettative erano alte. Il Pnrr andrebbe usato per investire di più sul futuro».

a pagina 11

Nucleare ko Energia, ora Parigi inguaia tutta Europa

ALESSANDRO GIORGIUTTI

■ Parigi in inverno importerà «pesantemente» energia dall'estero a causa dei problemi dei suoi reattori nucleari (uno su due è fermo). A rischio il piano europeo per affrancarsi dalla dipendenza russa.

a pagina 4

Arredamento Idb vicina all'acquisto di Gamma

GIULIA PANETTA

■ Il gruppo Italian Design Brands è a un passo dall'acquisizione di Gamma Arredamenti, marchio da circa 20 milioni di fatturato. Obiettivo è costituire un polo italiano dell'arredo di alta qualità.

a pagina 17



L'AFFONDO SULLA GIUSTIZIA

Draghi: servono toghe più credibili e più imparziali

«Alla magistratura serve una riforma che le restituisca terzietà e credibilità». Chi pensava che Mario Draghi si sarebbe chiamato fuori dallo scannatoio giustizia è rimasto deluso. Incassato l'accordo di maggioranza su balneari e fisco, il premier spinge sull'acceleratore delle riforme, necessarie per portare a casa il Pnrr, e scrive una lettera all'Università di Padova che suona come una requisitoria contro le toghe.

Manti a pagina 2

QUANDO LATITA LA TERZIETÀ

di Augusto Minzolini

Ieri Mario Draghi ha usato parole sul nostro sistema giudiziario che lasciano il segno: «Gli stessi magistrati - ha detto - hanno bisogno di una riforma che rafforzi la loro credibilità e terzietà». Ora l'importante non è tanto che il Premier abbia usato giudizi così lapidari per appoggiare la riforma Cartabia mentre altri, invece, sono convinti che siano necessari i referendum per cambiare davvero; semmai colpisce il quadro che Draghi, cioè un personaggio che non è mai stato lambito da inchieste giudiziarie e non si è mai occupato di questi argomenti, dipinge della nostra condizione attuale: dire che le toghe hanno bisogno di «credibilità» e «terzietà» vuole dire che latitano i due elementi fondamentali su cui dovrebbe basarsi l'amministrazione della giustizia. Un magistrato poco credibile e parziale, infatti, dovrebbe cambiare mestiere per non nuocere al cittadino.

La verità è che siamo davvero all'anno zero della giustizia. Quando da un sondaggio Eurispes emerge che due italiani su tre non si fidano del nostro sistema giudiziario, oppure che il 59% è convinto che l'azione dei magistrati sia condizionata dall'appartenenza politica, significa davvero che abbiamo toccato il fondo: nessuno confida più che ci sia un giudice a Berlino; in molti, troppi, si sono persuasi che non devi difenderti nel processo, ma dal processo perché rischi di non poter contare su un magistrato imparziale. Eppure l'interesse dei «media» sulla giustizia che Draghi descrive a tinte fosche è scarso. Addirittura sui referendum si può ipotizzare una congiura del silenzio, pochi ne parlano, gli spazi su giornali, tv e radio sono ridotti al minimo, al punto da contravvenire ai doveri di una campagna referendaria nel Paese che si inventò la «par condicio».

Roba da non credere. E forse la ragione di questo disinteresse risiede nella sensazione che stia venendo meno la speranza: di giustizia si è parlato molto in questi anni, ma per migliorarla si è combinato ben poco. Anche la riforma Cartabia, il Premier non me ne voglia, è un palliativo. Un dato amaro e rischioso perché se una società perde la fiducia nella giustizia salta uno dei capisaldi del vivere civile. Ragion per cui c'è bisogno di una reazione per risollevarsi da questa apatia. E lo strumento, appunto, possono essere solo i referendum, la cui importanza va ben oltre i quesiti perché serve a catalizzare di nuovo l'attenzione su una questione tra le più importanti. Ecco, basterebbe un voto per chiudere una parentesi buia della Storia del Paese, nella consapevolezza che dell'ingiustizia ti accorgi solo quando ti tocca, ma a quel punto è troppo tardi per cambiare le cose.

FANNULLONI

Siamo una Repubblica fondata sullo sciopero

Nel 2021, nonostante il Covid, una media di 3 al giorno Bonomi sfiducia i partiti (ma salva il premier)

IL VERTICE DI PRATICA DI MARE DEL 2002

Vent'anni fa quell'occasione che poteva cambiare il mondo

di Paolo Guzzanti

a pagina 9



SVOLTA MANCATA Silvio Berlusconi con George W. Bush e Vladimir Putin

■ Doveva essere una Repubblica (democratica) fondata sul lavoro. Col tempo, però, il nostro Paese sembra somigliare sempre più a una Repubblica fondata sullo sciopero. In un anno (il 2021) ce ne sono stati un migliaio. Conti alla mano, più o meno tre al giorno. Ed è, oltretutto, un fenomeno - quello degli scioperi - in crescita se si mettono a confronto i numeri del 2021 con quelli dell'anno precedente. I dati sono stati raccolti dall'ufficio dell'Autorità di garanzia sugli scioperi.

Borgia a pagina 4

» di Nicola Porro
Zuppa di Porro



Un affronto alla ripresa

■ Quando si parla di questioni sindacali, l'Italia sembra rimasta ad un'altra epoca. Ieri il garante ha fornito i dati sulle astensioni dal lavoro del 2021.

a pagina 4

E SALVINI STUDIA IL BLITZ A MOSCA

Draghi chiama Zelensky: riaprire i porti insieme

Massimiliano Scafi

■ Draghi, dopo la telefonata con Putin, chiama anche Volodymyr Zelensky alla ricerca di una soluzione per il grano e trova una certa attenzione.

a pagina 7

IL REPORTAGE

Tra i ceceni a Lugansk

di Gian Micalessin

a pagina 11

PARLA MATTEO ZUPPI (CEI)

«Adesso giustizia per le vittime dei preti pedofili»

Fabio Marchese Ragona

■ Lotta agli abusi, impegno per la pace, fine vita e contributo per il lavoro. Matteo Zuppi parla a tutto campo e racconta a *il Giornale* le sfide che la Chiesa italiana dovrà affrontare.

a pagina 14

SFOGO SUL CONTRATTO NON (ANCORA) RINNOVATO

Lo strappo di Maldini divide il calcio

di Elia Pagnoni e Franco Ordine

«Trovo poco rispettoso che a oggi l'amministratore delegato del Milan e Elliott non si siano neanche seduti a parlare con noi... Per questo è il momento che la proprietà, Elliott o quella che potrebbe arrivare, chiuda il triennio e capisca che strategia vuole per il futuro». Lo sfogo di Paolo Maldini alla *Gazzetta dello Sport* che rovina la festa scudetto già divide il mondo rossoneri: «Ha sbagliato, ha fatto male». «No, è giusto perché ci ha messo la faccia».

con Damascelli a pagina 28



IL CAPOLAVORO DI BOWIE

Ziggy Stardust compie 50 anni Fu il concept album che cambiò il rock

Giordano a pagina 27

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifu® è un marchio di Bioactor b.v., il logo Actifu® è di proprietà di Bioactor b.v.

20558
9 477159 1042007



Salvini: «Vado in Russia» Arrivederci all'Ucraina La resistenza sta crollando

PIETRO SENALDI

«Devo parlare con Putin». Le parole di Zelensky sono il segnale che siamo alla vigilia di qualcosa di decisivo nella guerra ucraina e il fatto che il presidente (...)
segue → a pagina 3

Il Cremlino non ha fretta Il vantaggio di Putin

ALESSANDRO SALLUSTI

Volendola riassumere, la situazione in Ucraina è messa così: ogni giorno muoiono in combattimento cento soldati di Kiev e cento soldati russi, quindi ogni giorno l'esercito ucraino perde cento combattenti mentre le vittime russe vengono rimpiazzate il giorno dopo da truppe fresche nel fisico e nella mente. È una questione di matematica, non di politica o di valore militare: ogni giorno che passa l'eroica resistenza ucraina, a differenza dei suoi nemici, si indebolisce numericamente e la vittoria sul campo di Putin si avvicina e più prima che poi arriverà a compimento.

Il leader russo non ha particolare fretta, dei suoi ragazzi morti nulla gliene importa e comunque essendo un dittatore non deve risponderne alla sua opinione pubblica. La differenza tra lui e i leader europei impegnati a trovare una soluzione è tutta lì: Draghi, Macron, Scholz e compagnia hanno a che fare con parlamenti e cittadini liberi di informarsi e di pensare: la conta quotidiana dei morti militari e civili sta diventando insopportabile alle coscienze, i sacrifici economici in atto e che si profilano pesano e fanno paura, in nome della libertà la propaganda anti occidentale fa il suo corso inesorabile. In altre parole anche il pasciuto Occidente si sta per arrendere alla prepotenza di Putin ed è paradossale che ciò avvenga prima che l'eroica Kiev issi bandiera bianca.

L'impressione è che l'Europa e l'Italia stiano cercando una via d'uscita non per l'Ucraina ma per se stesse ed è apparentemente paradossale che in queste ultime settimane Roma abbia raddoppiato l'importazione di gas dalla Russia consegnando a Putin una montagna di miliardi da spendere per combattere contro i nostri presunti amici. Siamo in mezzo al guado e la sponda si allontana, i lavori lasciati a metà sono la rovina dell'imprenditore che sopporta i costi senza trarne i vantaggi. Sarebbe a questo punto meglio decidere che strada prendere senza ipocrisia, tatticismo e stucchevoli appelli morali che non trovano mai conferma nei fatti.

O l'Ucraina la si aiuti nel limite del possibile e del lecito senza tante menate come per esempio fa il Regno Unito oppure la si abbandoni al suo destino con il cinismo necessario, non sarebbe la prima volta che finiamo una guerra dalla parte opposta a dove l'avevamo incominciata. Attenti però, che la Storia non bara, non perdona e non manca mai di presentare il conto.

Ormai è ossessione Pazzi in mascherina

Il governo pronto a prorogare fino a luglio l'obbligo su treni, bus e aerei Covid, via ai processi: l'accusa è omicidio

LORENZO MOTTOLA

Ormai siamo all'accanimento terapeutico, con l'aggravante che qui la terapia neanche funziona. I dati dicono che l'Italia oggi conta il triplo dei contagiati di Paesi come il Regno Unito, che da tempo hanno abolito (...)
segue → a pagina 7

Coldiretti invoca l'escalation



Alcuni cinghiali fotografati a spasso per Roma

L'esercito italiano in guerra coi cinghiali

SERENELLA BETTIN

Per l'ex sindaco di Roma Virginia Raggi forse è un sogno che si avvera vedere la città abbellita dai cinghiali. Il verde. Le pecorelle che brucano l'erba. Gli animali in piazza. «Del resto», aveva detto, «gli eco pascoli (...)
segue → a pagina 13

DAL 1° GIUGNO

Arriva il podcast di Libero: il quotidiano ora si ascolta

FRANCESCO SPECCHIA → a pagina 17

Tanti crediti, pochi soldi veri Con il superbonus aziende più ricche Ma rischiano il crac

ATTILIO BARBIERI

Quasi 5 miliardi e 200 milioni di crediti maturati con bonus e superbonus, imprigionati nei cassetti fiscali delle imprese che non riescono a cederli. Con le banche che hanno quasi esaurito i plafond o sono in procinto di farlo, dopo aver incamerato, fino agli inizi di maggio, crediti fiscali per oltre 8 miliardi. Il meccanismo dei bonus (...)
segue → a pagina 21

Quel che non torna nel Pnrr Alla fine ci toccherà restituire i fondi Ue

SANDRO IACOMETTI

Gira e rigira finirà che dovremo restituire i soldi alla Ue. Non solo i prestiti, che vanno ridati comunque, ma pure i finanziamenti a fondo perduto. Per carità, il governo continua a ripetere che tutto procede a gonfie vele. Un paio di giorni fa, (...)
segue → a pagina 8

L'eurocomunista Quelle verità non dette su Berlinguer



Enrico Berlinguer

VITTORIO FELTRI

L'esaltazione postuma di Enrico Berlinguer oltre che tediosa è terribilmente ridicola. Egli è stato segretario generale del PCI, un partito che è trapassato nella disperazione, pertanto non si può dire che sia stato amministrato con ingegno. Di una vettura che finisce contro il muro e si sfaccia non si può affermare fosse guidata magistralmente. Il comunismo ha rivelato di essere un rottame non soltanto nell'Unione Sovietica ma anche in Italia. (...)
segue → a pagina 10

BUONA TV A TUTTI

Il talk show è una mia invenzione



M. COSTANZO → a pagina 27

L'appunto di FILIPPO FACCI Diserzione

Ieri ho tenuto l'aria condizionata sparata a palla tutto il giorno (impianto del vecchio tipo, consuma come l'abbattitore di un peschereccio Mizar) e la terra accesa tutta l'estate anche se dovesse bussare Mario Draghi in persona per chiedermi di abbassarla. Anch'io antipolitica, anch'io deficiente: non me ne starò al caldo per colpa degli errori e delle cazzate ambientaliste e localiste che hanno portato questo Paese a diventare servo di paesi incivili. Abbiamo rinunciato alle centrali nuclea-

ri e mortificato quelle idroelettriche, l'Eni potrebbe portarci un sacco di gas liquefatto da tutto il mondo ma non abbiamo costruito i rigassificatori (ne abbiamo due) per le opposizioni dei soliti, così ora trattiamo con il Congo (potere militare) e con l'Angola (guerra civile) e con l'Azerbaijan (monarchia dinastica) e con l'Egitto, unico caso per cui i «no tutto»

hanno alzato il sopracciglio per via del maledetto caso di Giulio Regeni. Intanto le sovrintendenze, gli Enti locali e gli ambientalisti bloccano da anni ogni parco eolico e fotovoltaico (soprattutto in meridione) per non parlare delle trivelle, delle centrali a biomasse, i termoutilizzatori, e tutto questo, sia chiaro, con la collaborazione di liste civiche, società civili, destre e sinistre e grillini e idioti che vogliono tutto ma «not in my backyard». Pagherò una bolletta da spavento, chi ne se frega.



SEGUICI SU INSTAGRAM
COLAVITA_ITALIA

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 28 maggio 2022
Anno LXXVIII - Numero 145 - € 1,20
Santa Ubaldesca

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

IL PREMIER ACCELERA

Draghi vuole fare Giustizia

*SuperMario sulla riforma
«Anche i magistrati
hanno bisogno di regole»*

*Pioggia di emendamenti
La Lega inizia la campagna
dal Lazio tra eventi e gazebo*

*Si apre la grana taxi
Autisti pronti allo sciopero
contro il ddl concorrenza*

Lavori infiniti

In via Nazionale negozianti furiosi

Bloccati un anno per interventi sbagliati che sono tutti da rifare

Verucci a pagina 22

Cinghiali

La «zona rossa» si allarga ancora

Nuovo caso a Labaro Chiesto l'Esercito per poterli abbattere

Zanchi a pagina 24

Estorsione

Cene stellari senza pagare

Arrestati 3 Casamonica Champagne e ostriche poi minacce ai gestori

Sereni a pagina 25

Equitazione

Coppa Nazioni alla Francia

A Piazza di Siena Azzurri mai in gara Oggi il Loro Piana



Tonali alle pagine 26 e 27

Il Tempo di Osho

Appello dei presidi al governo «Via subito le mascherine in classe»



Conti a pagina 9

Firmato il decreto che stanziava 10 milioni: rimborsati 50 euro a seduta

Arriva il bonus per lo psicologo

Il nuovo presidente della Cei

Primo atto di Zuppi «Guerra ai pedofili»

Mariani a pagina 8

... Arriva l'atteso bonus per lo psicologo. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato il decreto che lo renderà operativo dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Stanziati 10 milioni per l'anno 2022 che prevedono un contributo economico in base all'Isee: fino a 50mila euro il rimborso sarà di 50 euro a seduta per un massimo di 600 euro.

Frasca a pagina 7

... Il premier accelera sulla riforma della Giustizia e spiega chiaramente quale sia il suo pensiero in merito: «Anche i magistrati hanno bisogno di norme che rafforzino la loro credibilità e la terzietà». Intanto arrivano una pioggia di emendamenti al testo e la Lega inizia la campagna referendaria partendo proprio dal Lazio: nel weekend eventi e gazebo. Ma per Draghi si avvicina anche un'altra grana: i taxi. Gli autisti sono pronti a bloccare le città contro un articolo del ddl concorrenza sulle «licenze facili».

Buzzelli e Di Mario alle pagine 3 e 4

Zanettin (Forza Italia) sul referendum

«Il popolo con il voto decida la svolta garantista»

La Rosa a pagina 2

Bandi per trovare nuovi funzionari

La rivincita del Cnel L'ex ente inutile ora assume

Martini a pagina 5

La festa della Roma continua

A Testaccio il murales Pellegrini-Di Bartolomei tra passato e presente



Austini e Zotti da pagina 15 a 17

COMMENTI

• MAZZONI
Questo referendum sulla giustizia è contro le correnti

• DE FELICE
La guerra ucraina modifica l'utilizzo delle forze aeree

• MAGRO
Centrodestra unito alla faccia dei gufi

a pagina 11

River Cleaning,
Contro l'inquinamento.
Alla radice!

Via Asiago, 77 - 36022 Cassola (Vi) - Italy
Tel.: +39 0424 881323 - Cel.: +39 380 3667425
Email: info@rivercleaning.com - www.rivercleaning.com

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



Il talk show è sicuramente un varietà, un genere televisivo. Mi spiace citarmi, ma fui io che, nell'ottobre del 1976, su Raiuno, il lunedì, dopo il film, in tardissima serata, feci il primo talk show. Si chiamava «Bontà Loro». Venivano intervistati tre ospiti. Angelo Guglielmi - allora Vice Direttore di Raiuno e in seguito Direttore di Raitre - fu colui il quale mi spinse a fare questo tentativo. Sono passati 46 anni e non c'è rete che non abbia propri talk show. Ci sono giornate particolari, come il martedì, che vede su Raitre, in prima serata, Bianca Berlinguer con «Carta Bianca». (...)

Segue a pagina 12



LA NAZIONE

Domani in regalo:

QN Itinerari

SABATO 28 maggio 2022
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



La denuncia di una società fiorentina

Il calcio senza valori
«Una partita truccata nel torneo under 15»

Brogioni a pagina 10



Svolta dei vescovi: indagine sugli abusi

La Cei ordina un report sui casi di pedofilia. La Congregazione della dottrina per la fede aprirà gli archivi dal 2000 a oggi. Il neo presidente Zuppi: «La Chiesa è dalla parte delle vittime e del loro dolore, nessun responsabile verrà coperto»

Panettiere
A pagina 3

Le conseguenze dei lockdown

Ai giovani pagate i danni, non lo psicologo

Michele Brambilla

«Prima o poi tutti i nodi vengono al pettine», dice il padre di Jordan Belfort (Leonardo di Caprio) nel film "The wolf of Wall Street". Adesso vengono al pettine i nodi della gestione della pandemia da Covid-19, i suoi lockdown, le sue zone colorate, i suoi divieti di frequentarsi, le sue scuole chiuse. Vengono al pettine soprattutto per i giovani, penalizzati quant'altri mai, e oggi così sofferenti che il governo - anzi lo stesso ministro che li ha rinchiusi in casa - dice che stanziava dieci milioni di euro per il bonus-psicologo. Ora, a parte l'esiguità della somma stanziata, irrilevante se non ridicola e offensiva, è sbagliato lo stesso concetto di intervento.

Continua a pagina 2

LA DOMESTICA FILIPPINA: TURNI MASSACRANTI E SCATTI D'IRA



Gianluca Vacchi, imprenditore e influencer, 54 anni

Vacchi non balla da solo
Ma l'ex colf gli fa causa
«Un inferno i suoi video»

Un'ex domestica filippina ha citato l'influencer Gianluca Vacchi chiedendo Tfr e straordinari per 70mila euro. La donna lamenta turni senza fine per partecipare ai balletti che Vacchi pubblica sui social. «Se sbagliavo i passi erano offese».

Servizi a pagina 11

DALLE CITTÀ

Il colosso toscano dei servizi

La Multiutility va in Borsa
«No ai salotti delle ideologie»

Caroppo nel Fascicolo Regionale

Firenze

Ex Angelo del fango dona alla città
10 milioni di dollari

Gramigni in Cronaca

OGGI IN REGALO

SPECIALE
MOTO GP
MUGELLO



Il governo gela il leader della Lega

Trattativa, la Ue è divisa
Salvini: vado a Mosca

Farruggia a pagina 5



L'attore spagnolo a Cannes: stasera il gran finale

«Io, Bardem, un divo?
All'inizio ero solo bello»

Bogani e Martini alle pagine 24 e 25

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actifit

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifit® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actifit® è di proprietà di Bioactor b.v.



Altro rinvio del Senato, ombre sulla legge per l'equo compenso

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 8

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Prima Putin poi Zelensky Draghi prova a sbloccare i porti e il grano

Dopo la lunga telefonata, ieri l'altro, col presidente russo Vladimir Putin, il premier Mario Draghi ieri ha replicato col leader ucraino Zelensky. Al centro del colloquio le prospettive di sblocco delle esportazioni di grano dall'Ucraina per far fronte alla crisi alimentare che minaccia i Paesi più poveri del mondo. Il presidente Zelensky ha espresso apprezzamento.

GIACOMO PULETTI A PAGINA 4

Il pm ordina, il gip esegue Le misure cautelari sono fuori controllo

Studio-pilota a Brescia di penalisti e Corte d'appello: le richieste della Procura accolte nel 90% dei casi

«Purtroppo il presidente dell'Ucpi Gian Domenico Caiazza ha ragione: è impossibile avere dal ministero le percentuali di accoglimento, da parte dei gip, delle richieste avanzate dai pm per le varie misure cautelari». Lo dice l'avvocato Andrea Cavaliere, presidente della Camera penale di Brescia. Dove si è riusciti a fare eccezione e a ottenere, grazie alla Corte d'appello, il dato. Che parla chiaro: il via libera alla Procura arriva nel 90% dei casi.

GIOVANNI MARIA JACOBACCI A PAGINA 2

LA RIFORMA DEL CSM

E ora dal premier arriva la frustata pure sul ddl Cartabia «Il Senato si sbrighi»

VALENTINA STELLA A PAGINA 2

LO SCENARIO

Così super-Mario torna protagonista della diplomazia internazionale

Spianto brutalmente ai margini dalla diffidenza anglo-americana per l'affidabilità dell'Italia all'inizio del conflitto, Draghi sta ora vigorosamente cercando di tornare al centro della partita diplomatica che si gioca intorno alla guerra ucraina, sia personalmente come leader europeo sia come rappresentante dell'Italia. La telefonata a Putin è un passo deciso in quella direzione e non è certamente una mossa impulsiva o estemporanea. In realtà era in qualche misura già chiaramente prefigurata dalla conferenza stampa di Washington, nella quale il premier italiano aveva già indicato la crisi alimentare.

PAOLO DELGADO A PAGINA 6

LA DENUNCIA DEL GARANTE NAZIONALE



«L'emergenza sanitaria è finita e le navi quarantena sono ancora lì»

Lo stato d'emergenza è terminato il 31 di marzo (quasi due mesi fa) e le navi quarantena non sono state ancora dismesse. Così osserva il garante nazionale delle persone private della libertà, tenendo però a precisare che, attraverso visite ad hoc, la delegazione ha potuto verificare che nelle navi quarantena le condizioni di vita sono migliori che in altre situazioni.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12

IL RAPPORTO EURISPES SULLE MISURE ALTERNATIVE

Abolire l'ergastolo? Sorpresa: l'ipotesi si fa strada almeno tra i giovani italiani...

No alla pena di morte, sì all'ergastolo senza sconti. Ma entrando più a fondo nei dati del 34esimo Rapporto Italia dell'Eurispes, emerge che inizia a insinuarsi tra ragazzi e ragazze l'idea di considerare la pena, anche per i reati più gravi, proiettata verso libertà.

DA. ALI. A PAGINA 12

IL PUNTO SULLE INIZIATIVE DI OIAD DOPO L'ASSEMBLEA AL CNF

Tutelare la libertà degli avvocati significa difendere l'indipendenza dell'intera giurisdizione

FRANCESCO CAIA
CONSIGLIERE CNF E PRESIDENTE OIAD

Tutelare il libero esercizio della professione forense significa tutelare l'indipendenza della giurisdizione, il giusto processo, lo Stato di diritto.

A PAGINA 9



Sabato 28 maggio 2022

ANNO LV n° 126
1,50 €
Santa Ubaldesca
Taccini
vergine

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



IL FATTO Dai vescovi nuove linee guida anti-pedofilia. Il presidente ribadisce il no alla logica delle armi in Ucraina, «deve prevalere il diritto alla pace»

In rete contro gli abusi

A tutela dei minori saranno potenziati i servizi d'ascolto diocesani, si prevede un rapporto nazionale sui casi recenti e una commissione indipendente elaborerà i dati degli ultimi 20 anni. Zuppi: pensiamo alle vittime, nessuna copertura

Editoriale

La Chiesa italiana e la lotta agli abusi

CINQUE DECISI PASSI IN PIÙ

FRANCESCO OGNIBENE

Cinque passi in più. La Chiesa italiana accelera con decisione nel suo già lungo viaggio per combattere e prevenire gli abusi sessuali su minori. E decide di compiere un deciso salto in avanti, dando il senso di un impegno non solo irrevocabile ma già maturo, per consapevolezza, strumenti e impegni. Come a dire che di qui non si torna più indietro.

Risultato dell'Assemblea generale dei vescovi, che raccoglie e dà nuova forma all'ampio lavoro precedente messo in atto dalla Conferenza episcopale e dalle diocesi, le «cinque linee di azione» decise insieme e comunicate ieri in conclusione dei lavori non sono soltanto una novità, rilevante, ma segnalano un cambio di passo. Perché così la Chiesa italiana sceglie di consolidare quanto fatto sino a oggi con l'organizzazione di una rete sul territorio, già capillarmente tessuta e ampiamente operativa, puntando però ora anche su azioni inedite che la impegnano a mostrare come la sua decisione di far chiarezza e giustizia è autentica e credibile. E sarà verificabile da tutti. Non un proclama per soddisfare talune attese di gesti eclatanti, ma fatti concreti, di lungo periodo, e soprattutto efficaci. Questo dicono l'annunciato «primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e formazione sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdioesani negli ultimi due anni», un documento a cadenza annuale, destinato a essere esaminato da «un Centro accademico di ricerca»; e l'esame dei «presunti o accertati delitti perpetrati da chierici in Italia» tra 2000 e 2021 a conoscenza della Congregazione per la Dottrina della Fede. La recente partecipazione della Cei «in qualità di invitato permanente all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile» e il consolidamento sia dei Servizi diocesani per la tutela dei minori sia dei Centri di ascolto già attivi nelle diocesi completano i cinque passi deliberati dall'Assemblea episcopale, con i quali si va a disegnare quella che il cardinale Matteo Zuppi ha definito ieri «via italiana» alla tutela dei minori: un profilo di trasparenza, di fraternità e di giustizia che rispecchia il volto della Chiesa nel nostro Paese, la sua singolare prossimità alla vita della gente in qualunque luogo e condizione, i suoi talenti educativi e solidali, ancora popolari e convincenti, la sua compagnia fedele alle sofferenze dei più vulnerabili. A cominciare da quelle che lei stessa ha inflitto.

In questa azione sistemica – che coinvolge cioè tutta la Chiesa in ogni sua forma di presenza – c'è una promessa di fedeltà alle persone che non viene meno, mai, neppure quando si deve pagare di persona perché a procurare ferite alla gente che ci si è impegnati a servire sono stati i sacerdoti. Anche questo nuovo impegno pubblico nasce dallo stesso cuore che muove ogni altra azione pastorale: affrontare la realtà così com'è, saper riconoscere una ferita, chiamarla col suo nome, chinarsi su chi ne soffre gli effetti, specie quando sono devastanti, saper piangere insieme, caricarsi in spalla chi non riesce ad alzarsi, finché riprenda a camminare.

continua a pagina 2

MIMMO MUOLO

Il modo in cui la Chiesa italiana intende rafforzare la tutela dei minori dagli abusi è «una strada nuova», fatta di «serietà, chiarezza e giustizia» nell'accertamento dei casi e soprattutto di vicinanza al dolore delle vittime. Senza sfuggire alle responsabilità o nascondere alcunché. Così si è espresso ieri il cardinale Matteo Zuppi nella sua prima conferenza stampa da presidente Cei.

Primopiano alle pagine 4-5

LE PAROLE CHIAVE

Prevenzione, accoglienza, ascolto e trasparenza

Dal documento del 2019 alle direttive di ieri. Il lungo percorso della Chiesa italiana per promuovere una nuova mentalità del rispetto.

Moia

a pagina 5



Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei / Ansa

I nostri temi

GLI AVVOCATI

No al nucleare bellico in Italia «È fuorilegge»

DANIELA PADOAN

L'Associazione degli avvocati contro le armi atomiche: Trattati violati.

A pagina 3

IL PARADOSSO

Limiti alle armi? Sì, ma negli Usa è impossibile

GREGORY ALEGI

Il sistema elettorale americano e alcune sentenze sono un ostacolo.

A pagina 3

UCRAINA

Biden promette l'invio di missili a lunga gittata. Kiev, il presidente parla di intere cittadine del Donbass rase al suolo. Trattative ferme



Sminare i porti la prima sfida

Draghi media anche con Zelensky per sbloccare l'export di grano ed evitare la crisi alimentare



Un murale su una casa bombardata a Popasna / Reuters

LUCIA CAPUZZI

Inviata a Kiev

«Come nel meccanismo di un orologio, così nel meccanismo di un'operazione militare il movimento una volta avviato è inarrestabile e le parti della macchina non ancora entrate in funzione sono inerti e indifferenti fino a un istante prima della trasmissione del movimento», scrive Lev Tolstoj...

Primopiano alle pagine 6-8

NON SOLO KIEV

Il pugno di ferro della Turchia sui curdi

Una guerra non dichiarata e dimenticata da 3.119 giorni che ha fatto già 11 mila vittime.

Geronico a pagina 7

FIERA ARMI

Il «suicidio» dell'America che vuole difendersi

La lobby delle armi, dopo la strage, si riunisce con Trump.

Molinari

a pagina 15

SUL FISCO LEU SI DISTINGUE

Tasse, spiagge, giustizia Draghi spinge le riforme

Fatigante a pagina 9



A ROMA

Lamba, Salera e Reina nuovi vescovi ausiliari

Cardinale a pagina 19

OCCUPAZIONE

Crisi logistica: servono 20 mila camionisti

Pittaluga a pagina 21

Lunario

Marina Corradi

Bombardare il pane

Il grano nei campi in Ucraina va maturando. Ma chi mietterà, se in milioni sono fuggiti, o alle armi? Viene stivato in grandissimi silos il grano d'Ucraina. Ma i silos ora traboccano, i porti sul Mar Nero e nel Donbass bloccati da tre mesi. I russi, denunciano gli ucraini, hanno bombardato il pane. Non solo degli ucraini: il Paese esporta 4 milioni di tonnellate di grano all'anno. Metà del fabbisogno di dieci Paesi africani, e dell'area del Sahel. Un'altra guerra non dichiarata: una carestia spingerebbe la fuga verso l'Europa. Il direttore del World Food Programme ha detto che «non c'è dubbio» che Putin voglia usare la fame come arma. Viene in mente l'Holodomor, lo sterminio per fame

nel 1932, all'epoca della collettivizzazione delle terre, cui i kulaki ucraini si opposero disperatamente. Sotto Stalin. Non se ne parlò per decenni. Guardate sul web i bambini scheletrici, i cavalli stramazziati per strada. 4 milioni di morti. E Putin, lo dicevano pazzo. Però, scatenare una carestia nel Mediterraneo, e usare il tanto grano prodotto in Russia nella guerra delle sanzioni, che lucido disegno. «Siamo solo un mezzo, per lui. Un mezzo per raggiungere il potere personale... Può giocare con noi, se ne ha voglia. Può distruggerci, se lo desidera. Noi non siamo niente»: Anna Politkovskaja, giornalista assasinata a Mosca nel 2006. Figlia di russi di origini ucraine. Bisogna pregare forte su questa guerra, il 31 maggio, con il Papa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

SCENARI

L'io digitale, un nuovo mostro avido e tiranno

Pessenti a pagina 23

SPETTACOLI

Carletti dei Nomadi: sono anche una colonna sonora

Iondini a pagina 25

CALCIO

Mourinho e Ancelotti, quei due mister veri assi di Coppe

Longhi a pagina 26

NOVITÀ IN LIBRERIA

JAN DOBRACZYŃSKI

Nella terra di Gesù Il quinto Vangelo

pp. 192, € 18



INEDITO!

Uno straordinario racconto di viaggio nella Terra Santa

www.morcelliana.net

LA FINANZA STRAPPO DI "CALTA" E DESTINI GENERALI

GIUSEPPE BOTTERO



Il termometro è la Borsa. E Piazza Affari, ieri, ha accolto male l'annuncio di Francesco Gaetano Caltagirone: il primo socio privato lascia il cda delle Generali. - PAGINA 27 SPINI - PAGINA 24

IL FESTIVAL PERCHÉ L'ECONOMIA RIPARTE DA TORINO

GIUSEPPE LATERZA



Un pomeriggio di settembre di molti anni fa mi accadde una cosa curiosa. Ero a Modena al Festival di filosofia, in attesa di un dialogo tra Bodei e De Crescenzo sull'idea della morte... - PAGINA 30



LA STAMPA

SABATO 28 MAGGIO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 156 II N.145 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

IL PRESIDENTE CEI

La Chiesa di Zuppi
"Mai più preti pedofili"
Le vittime degli abusi
"Non è abbastanza"

DOMENICO AGASSO



Nessuna «copertura» di abusi sessuali compiuti nella Chiesa. Con l'annuncio del primo report nazionale della Cei sulla pedofilia, inizia l'era Zuppi. - PAGINA 2

L'ANALISI

UNA CREDIBILITÀ
DA RICONQUISTARE

VITO MANCUSO

Doveva per forza iniziare da lì il difficile lavoro del nuovo presidente della Cei e da lì è iniziato. È lì che ogni altra azione della Chiesa in Italia e nel mondo trova oggi il suo criterio di verifica: nel coraggio e nella determinazione con cui viene affrontata la questione degli abusi sessuali del clero cattolico. - PAGINA 3



I DIRITTI

COPPIE GAY E ADOZIONI
IMPARIAMO DAI CROATI

NADIA TERRANOVA

Uno dei libri più autentici e commoventi che ho letto nell'ultimo anno si intitola *Lo capisce anche un bambino*. Storia di una famiglia inconcepibile (Feltrinelli). L'ha scritto Mattia Zecca, che insieme a Nicola è papà di Lorenzo e Martino. Per la legge italiana, però, ciascuno dei due può adottare solo uno dei figli. - PAGINA 27



TELEFONATA ZELENKY-DRAGHI: LA SPINTA DEL LEADER UCRAINO PER RISOLVERE LA CRISI

"Porti aperti per il grano"

ILARIO LOMBARDO



La guerra del cibo
50 milioni di vittime

CARLO PETRINI

Bloccate nei silos ucraini, dice il presidente Zelensky, ci sono 22 milioni di tonnellate di grano. - PAGINA 6

Lungo la linea di Kherson
"Ora viviamo nei pollai"

MONICA PEROSINO

La guerra è una questione territoriale, dicono. Alcuni territori sono più strategici, altri meno. - PAGINA 9

INTERVISTA A SALVINI: FARÒ INCONTRARE PUTIN E IL PAPA, GELO CON PALAZZO GHIGI

"Vado a Mosca, sulle pensioni non cedo"

FRANCESCO OLIVO

È stato un pomeriggio frenetico per Matteo Salvini. La notizia del suo viaggio imminente per Mosca ha colto di sorpresa il premier Mario Draghi e la Farnesina. L'obiettivo è incontrare Vladimir Putin o Sergej Lavrov, ma è più realistico pensare che si possa organizzare una riunione con Peskov, il portavoce del Cremlino. - PAGINA 5



L'ADDIO A DE MITA

In un funerale la rinvicita
della Prima Repubblica

FEDERICO GEREMICCA

A chi è venuto a rendere omaggio a Mattarella, che se ne sta impietrito in prima fila, gli occhi fissi su quel feretro chiaro e disadorno? - PAGINA 17

IL COMICO

Zalone va in barca
insieme all'oligarca
nuovo eroe nazionale
dell'italo-pacifismo

ASSIA NEUMANN DAYAN



Finché la barca va, lasciamo che sia Checco Zalone a remare. La sua comicità funziona perché parla di sé stesso, parla di noi, e non ne parla bene. - PAGINA 27

LA STRAGE

"Così ho visto Ramos
uccidere i miei amici"

FRANCESCO SEMPRINI



«Ho visto uccidere i miei compagni». Parlano i sopravvissuti di Uvalde. - PAGINE 22-23

LA STORIA

Se anche Elon Musk
è bello a mamma sua

RAFFAELLA SILIPO



Ogni Elon Musk è bello a mamma sua. E la mamma, Maye, ieri era a Cannes. - PAGINA 27

BUONGIORNO

Non c'è mai una corrispondenza fra quello che Matteo Salvini dice e fa, o fra quello che crede di dire e crede di fare. In questi giorni, per esempio, è garrulo e rivendicativo per l'inchiesta in cui è coinvolta l'intera famiglia tunisina a cui citofonò nel gennaio di due anni fa («Scusi, lei spaccia?»). Vorrebbe delle scuse, intuisco, perché proprio non è in grado di capire. Primo, essere indagati non significa essere condannati, ma questa è una partita persa, mi sono arreso da tempo. Secondo, il problema non è la colpevolezza o l'innocenza, ancora da stabilire, il problema è un leader di partito, ex ministro dell'Interno, convinto di possedere notizie di reato, e invece di fornirle ai carabinieri le fornisce ai follower, per mettere il cappello da John Wayne, o Cocco Bill, e raccattare due voti. Già che ci siamo, il leader ed ex

ministro ignora, quando esulta per gli arresti, che se passassero (lo spero) i referendum di cui è promotore, studiati per contenere il ricorso alla custodia cautelare, i suddetti arrestati non potrebbero essere arrestati. Il Salvini che parla non sa nulla del Salvini che fa, o crede di fare. Parla del referendum sulla «separazione della carriera», «con due Csm diversi» e ignora che il suo referendum propone la «separazione delle funzioni», è diverso, e soprattutto il Csm rimarrà uno solo. Parla del referendum sulla responsabilità civile dei magistrati - questa è insuperabile, «anche i magistrati pagheranno per i loro errori!» - e ignora che il referendum non c'è, è stato dichiarato inammissibile. Ecco, mi pare complicato vincere dei referendum se anche il promotore non ne sa nulla.

Cocco Bill | MATTIA FELTRI

XXVI EDIZIONE

TORINO COMICS

10-11-12 GIUGNO
LINGOTTO FIERE TORINO

WWW.TORINOCOMICS.COM

Dona il tuo 5x1000 ai missionari di Don Bosco

La tua firma fa miracoli

c.f. 97792970010
5X1000.missionidonbosco.org

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Bonus edilizi

Dall'obbligo di indicare i contratti collettivi allo sconto in fattura: ecco tutte le nuove istruzioni delle Entrate

Obbligo di indicare contratti collettivi ed errori, limite dei lavori, sconto in fattura: le nuove istruzioni delle Entrate sui bonus edilizi.

Gavelli e Latour — a pag. 24

aceq
energia
BUSINESS

FTSE MIB **24636,26** +0,37% | SPREAD BUND 10Y **191,80** +1,50 | BRENT DTD **121,94** +0,65% | NATURAL GAS DUTCH **85,00** +3,34% | **Indici & Numeri** → p. 27 a 31

Premi Pa, scuola e sanità ai minimi

Retribuzioni

Nelle agenzie fiscali incentivi pari al 14%, insegnanti al 2, infermieri al 5

A guidare la distribuzione è la disponibilità dei fondi più che una valutazione reale

In base ai dati in possesso dell'Aran, l'agenzia che rappresenta la Pa come datore di lavoro nei rinnovi contrattuali, in termini di peso percentuale sul totale dello stipendio la classifica dei premi in busta paga è aperta dalle agenzie fiscali, dove la premialità pesa intorno al 14% dello stipendio con un valore pro capite che si avvicina ai 6mila euro lordi all'anno. In basso, il caso limite è rappresentato dall'istruzione, che limita i premi al 2% nella scuola e li riduce all'1% nel caso del personale tecnico delle università.

Gianni Trovati — a pag. 3

LE RIFORME PER IL PNRR

Fisco, prime crepe nell'accordo
Salta il sistema taglia cedolari

Mobili e Trovati — a pag. 2 con un'analisi di Salvatore Padula

Bonomi: «Siamo coesi e guardiamo alle sfide del futuro»

Confindustria

All'assemblea privata: «Affrontate grandi sfide, ora spingere sulla crescita»

Negli ultimi due anni le imprese hanno affrontato sfide epocali. A cominciare dal Covid, una crisi sanitaria nella quale, ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervenendo all'assemblea privata,

«l'industria italiana ha dato una enorme prova di responsabilità sociale, ed è stata cemento di coesione nazionale». Poi la redazione del Pnrr, dove «si trovano molte delle nostre proposte». Per continuare con la brutale aggressione russa all'Ucraina, che ha determinato, tra l'altro, rialzo dei prezzi e scarsità di commodity, fenomeni da affrontare «con misure strutturali e non una tantum». E c'è infine la necessità «di evitare folli crisi di governo». Ora è arrivato il momento, sottolinea Bonomi, di spingere sulla crescita.

Claudio Tucci — a pag. 4

IL PIANO DI EDIZIONE HOLDING



Nel cuore della Serenissima. Il Fondaco dei Tedeschi, dietro il ponte di Rialto, fa parte del patrimonio di Edizione Holding

Immobili, i Benetton sondano il mercato Arrivate tre offerte per 1,5 miliardi

Paola Dezza — a pag. 5

Generali, Caltagirone esce dal Cda In campo solo come azionista

La battaglia del Leone

Francesco Gaetano Caltagirone lascia il Consiglio di amministrazione di Generali. Caltagirone, protagonista con Del Vecchio di un braccio di ferro sulla governance della società, ha il 9,95 delle azioni. Generali in Borsa ieri ha ceduto il 2%.

Galvagni — a pag. 19

AL 2023

Biometano, il Governo studia la proroga degli incentivi

Laura Serafini — a pag. 11

37

MILIARDI DI EURO

Per il biometano prodotto da rifiuti o scarti agricoli il piano RepowerEU mette a disposizione 37 miliardi entro il 2030 per portare i target Ue da 3 a 35 miliardi di metri cubi all'anno

NUOVI PARADIGMI DI BENESSERE

CRESCITA E SVILUPPO NON SONO LA STESSA COSA

di Jeffrey D. Sachs — a pagina 9



Festival dell'economia. Dal 2 al 5 giugno a Trento: festivaleconomia.it

SOSTENIBILITÀ LEVA DI VALORE ECONOMICO PER LE IMPRESE

di Andrea Illy — a pagina 9

PANORAMA

LA GUERRA IN UCRAINA

Grano, telefonata Draghi-Zelensky Salvini progetta un viaggio a Mosca

Dopo quella con Putin, telefonata ieri tra il premier Draghi e il presidente ucraino Zelensky. Draghi ha assicurato l'appoggio dell'Italia nell'ambito dell'azione Ue. Zelensky ha chiesto collaborazione per sbloccare i porti e garantire l'export di cereali. Salvini progetta un suo viaggio a Mosca.

— a pagina 6

L'ANALISI

PERCHÉ È DIFFICILE RINUNCIARE AL GAS RUSSO

di Gianfilippo Cuneo

— a pagina 6

DEMOGRAFIA

Istat: nel primo trimestre nascite ancora in calo

Nel primo trimestre 2022 numero di neonati ancora in calo in Italia. Lo rileva l'Istat. Le nascite sono state inferiori a 91 mila, rispetto alle 95mila del primo trimestre 2021.

— a pagina 4

QUESITI AI RAGGI X. #01

Giustizia, la battaglia dei cinque referendum

Giovanni Negri — a pag. 10

IN EDICOLA



Il libro

Quando la scienza batte i pregiudizi

— a 12,90 euro oltre il quotidiano

Motori 24

— alle pagine 14 e 15

Food 24

— alle pagine 16 e 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.300.6000

SALONE NAUTICO VENEZIA

ARSENALE DI VENEZIA

28 maggio — 5 giugno 2022

salonenautico.venezia.it

salonenautico.venezia.it



CODA DI PAGLIA AL MINISTERO

Speranza sbianchetta i rischi del vaccino

Il sito dell'Istituto superiore di sanità modifica la pagina sull'iniezione antivaiolo (abolita 40 anni fa). Proprio adesso che spunta un allarme - totalmente sproporzionato - sulla malattia che arriva dalle scimmie. Preparano una campagna come quella del Covid? Verso l'estate in mascherina sui mezzi. Alla maturità di certo: «mancano i tempi» per levarla

PD IN CORTO CIRCUITO

MA IL PARTITO DIDE LUCA È LO STESSO DILETTA?

di MAURIZIO BELPIETRO



«Sull'Ucraina ho la sensazione che stiamo nelle mani di una banda di incompetenti e di dilettanti allo sbaraglio» (25 maggio).

«Siamo veramente (...) segue a pagina 5



COMMISSARIO L'olandese Frans Timmermans è vice della Von der Leyen

di PATRIZIA FLODER REITTER



■ Gli effetti avversi al vaccino anti vaiolo? «Oscurati». Sul sito dell'Istituto superiore di sanità sono stati «sbianchettati» i riferimenti alle reazioni pericolose e ai decessi che, fino a tre mesi fa, si potevano invece leggere sul web. La puntura contro il vaiolo, peraltro, è stata abolita quarant'anni fa; eppure, nonostante questo, l'Iss ha deciso di «cancellare» le informazioni non gradite. Il sospetto, quindi, è che il ministro Speranza stia per preparare una nuova campagna di sieri a tappeto sull'onda della presunta emergenza legata alla malattia trasmessa dalle scimmie. E intanto prosegue la querelle sulle mascherine: possibili proroghe all'obbligo sui mezzi e surreale motivazione per imporle alla maturità. Mancherebbero i «tempi tecnici» per toglierle ai ragazzi a scuola.

a pagina 9

LA CRISI UCRAINA

Draghi-Zelensky, telefonata sui porti Putin forse tratta

STEFANO PIAZZA a pagina 2

Salvini ora ci prova «Se serve, pronto ad andare a Mosca»

ADRIANO SCIANCA a pagina 5

Da questo conflitto ai temi etici La censura è norma

FRANCESCO BORGONOVO a pagina 11

Così l'Ue usa la guerra per imporre le sue follie

di SERGIO GIRALDO



■ Franciscus Cornelis Gerardus Maria Timmermans, detto Frans, è un olandese dalla barba bianca che parla sette lingue (tra cui un ottimo italiano), molto colto, tifoso romanista, Cavaliere dell'ordine della Legion d'Onore francese e portatore di una certa umana simpatia. Peccato sia anche (...)

segue a pagina 3

CONTROSANZIONI Vendetta russa sui conti delle nostre banche

GIANLUCA BALDINI a pagina 3

All'intesa sul Fisco manca un dettaglio: il testo

Il governo esulta per l'accordicchio su balneari e delega. In realtà sono state spostate nel tempo le decisioni chiave. E così, malgrado il muro del centrodestra, resta lo spettro di nuove tasse in futuro, anche sulla casa

di CLAUDIO ANTONELLI

■ Dopo l'accordicchio sui balneari, arriva anche quello sulla delega fiscale. Ma anche in questo caso non c'è un testo definitivo e le decisioni chiave verranno prese solo più avanti attraverso i decreti. Nonostante il muro alzato dal centrodestra resta lo spettro di nuove tasse sulla casa, magari dopo il 2026, visto che rimane coinvolto l'Osservatorio Omi dell'Agenzia delle entrate.

a pagina 13

LE RIVELAZIONI DI STORARI

«A Milano i pm usavano Amara per far saltare i giudici»

AMENDOLARA E DA ROLD



a pagina 15

LA STRAGE IN TEXAS

I numeri Usa provano che vietare le armi non ferma i massacri

di ALESSANDRO RICO



■ Basta disarmare gli americani per fermare le stragi? Forse la soluzione non è così semplice. Lo provano le statistiche sulle sparatorie di massa negli Stati, come la California, che hanno già leggi restrittive sulle armi. E per capire le cause della violenza, non si può prescindere dal fattore etnico.

a pagina 16

DIMISSIONI IMPROVISE, SULLO SFONDO C'È MEDIOBANCA

Caltagirone sbatte la porta: via dal cda Generali

di CAMILLA CONTI

■ Mossa a sorpresa di Caltagirone, che ha lasciato il cda di Generali. Non ci sono motivazioni ufficiali. Secondo alcune indiscrezioni, avrebbe pesato l'invio degli ordini del giorno all'ultimo minuto. Secondo altre, questa decisione servirebbe per potersi muovere liberamente sul dossier Mediobanca insieme con Del Vecchio. Il titolo perde il 2%. Ora bisogna trovare il suo sostituto.

a pagina 17



POLEMICO Paolo Maldini, ds del Milan

I PERCHÉ DELLO SFOGO DEL CAMPIONE

Dopo il trionfo in casa Milan scoppia la bomba Maldini

di GIORGIO GANDOLA

■ Paolo Maldini, ds nonché bandiera del Milan, ha rilasciato una dura intervista alla Gazzetta dello Sport in cui afferma che il closing fra Elliott e Redbird stia creando problemi sui rinnovi dei contratti. In questa fase, le dinamiche finanziarie sono contrapposte a quelle sportive.

a pagina 19

GETURHOTELS®
... L'ospite in primo piano
www.geturhotels.com



Oggi su Alias

SICILIA QUEER FESTIVAL Sentieri di lettura del cinema classico in ombra con Mark Rappaport e i linguaggi Lgbtq+ nel cinema contemporaneo



Alias Domenica

MISHIMA YUKIO Commissionato nel 1968 da «Weekly Playboy», lo scrittore giapponese confeziona ad hoc il romanzo: «Vita in vendita»



Visioni

CANNES 75 «Showing Up», l'altra America di Kelly Reichardt chiude il concorso. Stasera la Palma d'Oro
Giulia D'Agnolo Vallan pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 28 MAGGIO 2022 - ANNO LII - N° 127

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

LE RIVELAZIONI DELLA CNN. ZELENSKY SENTE DRAGHI: «SBLOCCHIAMO I PORTI»

Dagli Usa i missili che l'Ucraina vuole

■ Mentre la Russia avanza inesorabile in Donbass, Zelensky pare aver ottenuto da Washington i missili che chiedeva. Lo riferisce la Cnn, smentendo le notizie uscite dalla Conferenza di Davos. Qui i pesi massimi dell'Alleanza atlantica avrebbero stabilito di negare a

Kiev l'invio di caccia e carri armati, con il segretario generale Stoltenberg a ribadire che la Nato non deve spingersi al punto da essere considerata dal Cremlino forza belligerante. Gli stessi Stati Uniti - fonti anonime citate dalla Reuters - hanno parlato del pericolo di un'e-

scalation se l'Ucraina dovesse arrivare a colpire il territorio russo. Parole che sembrerebbero smentite dal possibile invio di missili a lungo raggio all'esercito ucraino. Razzi capaci di volare per centinaia di km e dunque di cambiare il volto alla guerra. **ANGIERI A PAGINA 2**

REPORTAGE DAL DONBASS Ormai Severodonetsk è isolata

■ L'ultimo ponte che legava Severodonetsk al resto dell'Ucraina è stato fatto saltare: la città del Donbass, «la nuova Mariupol», è isolata. Nessuno può

uscire, civili compresi. «O la resa o l'annientamento», ha detto ieri il portavoce delle milizie della repubblica separatista di Lugansk. **SCERESINI A PAGINA 3**

Economia di guerra Per l'Italia non è più una metafora

ALFONSO GIANNI

C'è chi si domanda perché il cosiddetto piano italiano per la pace sia stato accolto dalle parti in causa e in ambito internazionale con reazioni che oscillano dal disinteresse al rifiuto.

— segue a pagina 14 —

Julian Assange Milano, periferia Usa, non lo vuole

VINCENZO VITA

Milano è un gran Milano, dice un antico motto: a significare la natura di (presunta) capitale morale dell'Italia. E il sindaco Sala è tra i più blasonati primi cittadini del Paese.

— segue a pagina 15 —

Economia Cala l'occupazione cresce l'inquinamento

LORENZO FELTRIN

La grande industria è considerata fonte sia di lavoro relativamente sicuro sia di inquinamento: il dilemma ambiente-lavoro. La narrazione di un gioco a somma zero tra ambiente e lavoro è stata però criticata.

— segue a pagina 15 —



A tre giorni dalla strage nella scuola di Uvalde, i repubblicani con in testa Trump si ritrovano alla corte della lobby delle armi. Ma fuori dalla convention dell'Nra a Houston esplode la protesta. Manifestazione nazionale l'11 giugno. E a Washington dieci senatori Gop cedono: pronti a scrivere una legge con i democratici **pagina 9**

Houston, la protesta davanti al centro dove si svolge il meeting della National Rifle Association foto di Patrick T. Fallon/Afp via Gettyimage

Lele Corvi



BRASILE

Omicidi di polizia Bolso ringrazia

■ Commozione e rabbia al funerale di Genivaldo de Jesus Santos, il 38enne nero, malato di schizofrenia, ucciso dalla polizia stradale brasiliana nel municipio Umbaúba in Sergipe. Le immagini e i video che circolano lo mostrano con il busto chiuso nel bagagliaio delle forze dell'ordine dove è stato soffocato, probabilmente da una granata con gas lacrimogeno. Il giorno prima un'operazione di polizia in una favela di Rio de Janeiro ha fatto 26 vittime. È in corso un'indagine, ma Bolsonaro si congratula con gli agenti. **FANTI A PAGINA 9**

ARTICOLO 2: LEU NON VOTA Fisco, una riforma ingiusta e regressiva



■ La sottosegretaria al ministero dell'economia Maria Cecilia Guerra (Leu-Articolo 1) «LeU non vota l'articolo 2 della legge delega, conferma lo status quo e cristallizza i torti». Unione Inquilini: il governo Draghi fa un altro regalo ai proprietari sulla cedolare secca **PIERRO PAGINA 5**

COMUNALI DEL 12 GIUGNO Genova resta a destra Il Pd sogna Verona



■ 26 i capoluoghi al voto il 12 giugno: 18 vengono da giunte di destra, 6 di centrosinistra. A Genova Marco Bucci rischia di vincere al primo turno, così Roberto Lagalla a Palermo. A Padova e Taranto bis vicino per Pd e alleati. Ballottaggio quasi certo a Verona, Parma e Catanzaro. **CARUGATI A PAGINA 7**

all'interno

Cei L'era Zuppi, un primo passo contro la pedofilia

LUCA KOCCI

PAGINA 6

Nusco Mattarella e gli ex Dc per l'ultimo saluto a De Mita

ADRIANA POLLICE

PAGINA 5

Periferie Milano vista dai rapper delle case popolari

ROBERTO MAGGIONI

PAGINA 8